



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

CAEE046004

CIRCOLO DIDATTICO GUSPINI

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>Il Circolo Didattico di Guspini è situato nell'omonimo paese della Sardegna sud occidentale, appartenente alla provincia Sud Sardegna. La sua economia è basata prevalentemente su piccola e media impresa, terziario, artigianato, agricoltura e allevamento. Guspini funge da tappa obbligata per chi intende recarsi verso il borgo minerario di Montevecchio e la costa, ma al contempo offre "spunti di visita" per coloro che vogliono apprezzare la bellezza artistica e storica dei suoi monumenti. La storia sociale, politica ed economica di Guspini trae origine dall'agricoltura e dall'allevamento; da metà del XIX secolo ha legato la sua storia alle miniere di Montevecchio, tra le più produttive di Europa, chiuse definitivamente nel 1991. La popolazione scolastica del circolo è variegata: è costituita da residenti nel comune e nelle frazioni di Montevecchio e Borgo Sa Zeppara distanti rispettivamente 8,7 Km e 12,3 Km dal centro abitato e dalle zone rurali circostanti; alcuni alunni provengono dai paesi del circondario. L'incidenza degli alunni provenienti da famiglie svantaggiate è inferiore rispetto ai dati nazionali. Sono presenti anche alunni con cittadinanza straniera in percentuale bassissima, pari all'1,44%.</p>	<p>Il comune presenta una condizione di svantaggio economico e sul saldo demografico oramai praticamente strutturale e non, come il resto delle municipalità italiane, investite, dalla crisi economica e dalle misure di austerità previste dai vari enti nazionali e sovranazionali. Si rileva un costante invecchiamento della popolazione, con la relativa riduzione della popolazione scolastica avvertita già da diversi anni e un aumento importante della percentuale di alunni con Bisogni Educativi Speciali, soprattutto di quelli con disabilità. La provenienza della popolazione scolastica è caratterizzata da situazioni sociali, economiche e culturali eterogenee; sono presenti fasce più o meno ampie di disagio economico e sociale, reso ancora più drammatico dalla crisi economica che ha ridotto di molto le risorse; un buon numero di genitori è stato licenziato o si trova in cassa integrazione, o è in cerca di lavoro. La maggior parte delle famiglie è monoreddito. Lo status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti è medio-basso. Anche Guspini, come il resto della Sardegna è stato individuato come zona ad alto rischio per la dispersione scolastica; situazioni di disagio e di difficoltà di inserimento contribuiscono all'insuccesso scolastico che si evidenzia già nella scuola dell'Infanzia.</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>Guspini si trova ad un'altitudine di 156 metri sul livello del mare e conta una popolazione di 11.725 abitanti (dati aggiornati al 1 gennaio 2018). Nel territorio sono presenti e usufruibili grandi risorse storiche, culturali e ambientali. Le numerose associazioni parrocchiali, sportive, culturali, musicali, ricreative, ambientali, di volontariato, una ludoteca e una biblioteca comunali arricchiscono il paese e supportano l'istituzione scolastica nella sua mission. L'ente comunale contribuisce e collabora a vario livello, sia come promotore di iniziative culturali e progettuali che come supporto a diverse iniziative promosse dalle istituzioni scolastiche presenti; garantisce inoltre gli interventi specifici di propria competenza. Gli artigiani locali, "i nonni", le famiglie, gli altri ordini di scuola, costituiscono</p>	<p>Il territorio in cui è collocata la scuola risente della crisi generale che ha modificato il tessuto socio-economico; è aumentato il numero degli emigrati soprattutto fra i giovani. Le risorse paesaggistiche e storiche presenti, andrebbero meglio valorizzate anche da un punto di vista socio-economico. Si evidenzia a livello regionale un'alta percentuale di disoccupazione che colloca la Sardegna al terzo posto tra le regioni del sud e isole. La provincia del Sud Sardegna ha un tasso di disoccupazione che raggiunge addirittura il 16,5%. Di contro detiene il tasso di immigrazione più basso tra le province sarde, pari al 1,8%. Sono da portare a termine diversi interventi da parte dell'ente locale, relativi alla cura degli ambienti interni ed esterni dei caseggiati scolastici.</p>

un'importante risorsa in termini di competenze e di opportunità per la nostra istituzione scolastica.

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>La scuola riceve dallo stato i finanziamenti per il funzionamento generale, le famiglie contribuiscono per l'assicurazione e i viaggi di istruzione, l'ente locale al funzionamento amministrativo per quanto di competenza e didattico della scuola; gestisce inoltre il servizio mensa, il servizio scuolabus con il contributo finanziario delle famiglie. I sei caseggiati scolastici hanno un'ubicazione facilmente raggiungibile nei diversi quartieri eccetto per gli alunni che vivono nelle frazioni. Alcuni plessi sono dotati di spazi utilizzati per l'educazione fisica. L'amministrazione comunale ha effettuato gli interventi di messa a norma per l'antincendio di tre edifici scolastici. La scuola negli anni ha utilizzato in modo oculato le sempre minori risorse disponibili al fine di garantire il regolare funzionamento amministrativo e didattico; si è sempre impegnata ad ottenere finanziamenti aggiuntivi (regionali, europei, ministeriali), con la presentazione di progetti mirati e congruenti con il piano dell'offerta formativa. Tutti i plessi di scuola primaria hanno un laboratorio di informatica; è presente nel circolo un laboratorio di scienze, un atelier cre-attivo e uno spazio polifunzionale. In tutti i plessi c'è la connessione a internet, tutte le aule di scuola primaria sono dotate di LIM, sono presenti tre laboratori mobili per "le aule aumentate" e diverse postazioni informatiche anche portatili e tablet, in tutti i plessi; le biblioteche hanno una buona dotazione libraria.</p>	<p>Lo Stato interviene con i finanziamenti destinati quasi esclusivamente alla retribuzione dei lavoratori impegnati nella scuola. Si registra la difficoltà nel trovare finanziamenti aggiuntivi per la scuola dell'infanzia, in quanto per essa sono previste poche opportunità. In sintesi la tipologia degli ordini di scuola presenti rendono più difficile l'ammmodernamento delle dotazioni informatiche presenti e l'acquisto di nuove tecnologie didattiche. L'informatizzazione delle biblioteche e una migliore organizzazione del prestito renderebbero le stesse più fruibili. Occorrerebbero maggiori risorse per migliorare le strutture scolastiche, rendendole più adeguate, funzionali e moderne e un rinnovo degli arredi. Relativamente alla sicurezza degli edifici scolastici e al superamento delle barriere architettoniche si registra una situazione di parziale adeguamento. Manca una decisa azione di interventi risolutivi per la cura degli spazi esterni della scuola, didatticamente ed educativamente indispensabili per la crescita di cittadini attenti e responsabili.</p>

1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>Il Circolo è caratterizzato da un'alta stabilità di tutto il Personale docente e Ata; anche la dirigente scolastica e la Dsga hanno una stabilità superiore ai dieci anni, in linea con il 43,% del personale. L'organico dei docenti è costituito per circa il 72 % da insegnanti a tempo indeterminato. L'età media dei docenti è caratterizzata da percentuali inferiori rispetto alle medie provinciali, regionali e nazionali di docenti di età tra i 45 e 54 anni e superiore invece, solo sui dati nazionali per la fascia oltre i 55 anni; questi ultimi rappresentano la percentuale più alta. Percentuale superiore alle medie provinciali e</p>	<p>La percentuale pari al 28,% del personale docente precario è superiore ai riferimenti, provinciali e nazionali. L'alta precarietà per quanto concerne soprattutto il sostegno assegnato in organico di fatto, preclude qualunque tipo di continuità per alunni già in situazione di svantaggio. Una buona percentuale del personale Ata sia collaboratori scolastici che assistenti amministrativi, sono a tempo determinato, in quanto su posti assegnati in deroga. Si registrano percentuali di assenze nel personale Ata, soprattutto collaboratore scolastico, superiori alle medie provinciali, regionali e nazionali</p>

regionali sono anche quelle dei docenti di età inferiore ai 35 anni e fra i 35 e 44 anni. Fra i docenti di posto comune scuola primaria, più di un terzo (il 37%) è specializzato per l'insegnamento della lingua inglese, diversi sono specializzati per l'insegnamento della lingua francese; buona la percentuale di docenti di posto comune (25%) in possesso del titolo di specializzazione per il sostegno. La totalità di docenti di sostegno a tempo indeterminato possiede il titolo polivalente ed effettua regolarmente percorsi di formazione e aggiornamento specifici. Il personale ha effettuato numerosi corsi sull'utilizzo del digitale, effettuati all'interno delle azioni promosse dal Piano Nazionale Scuola Digitale. Da diversi anni i docenti della scuola primaria hanno potuto usufruire di una formazione specifica sull'utilizzo didattico della LIM .

che incidono sulla qualità del servizio scolastico.

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Di norma la totalità degli alunni viene promossa privilegiando l'aspetto formativo e dove è necessario e fattibile l'attuazione di interventi personalizzati adeguatamente predisposti. Laddove questi non sortiscono gli esiti minimi previsti e si ritiene che un tempo più lungo possa consentirne il raggiungimento, si valuta concordandola con la famiglia ed eventuali specialisti, la permanenza nelle classi iniziali (prima/seconda). Il 68% degli alunni si colloca nella fascia più alta (9/10). La maggioranza della popolazione scolastica di scuola primaria frequenta regolarmente: l'incremento delle assenze si rileva in periodi di maggiore incidenza del clima sulla salute degli alunni. I trasferimenti, in ingresso e in uscita dovuti quasi esclusivamente a cambi di residenza, sono inferiori quelli in ingresso in percentuale rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale. Due differenti offerte di organizzazione oraria (tempo pieno e tempo normale) hanno favorito l'iscrizione e la frequenza di alcuni alunni provenienti da paesi vicini. Parimenti non si registrano abbandoni, in linea con i dati regionali e nazionali.</p>	<p>La media del sei, conseguita al termine dell'anno scolastico dall'1% della popolazione scolastica, è indicatore di acquisizioni ancora parziali, in alcuni casi sono presenti disturbi di apprendimento in attesa di certificazione. Parimenti da tenere sotto osservazione la percentuale di coloro che conseguono la media del sette che si attesta attorno al 6%. Le assenze, sono un indicatore di probabile futura dispersione laddove si collocano nella fascia oltre trenta e un chiaro campanello d'allarme oltre cinquanta se non dovute a situazioni di salute. Le assenze saltuarie, non riferibili a situazioni di salute importanti, sono un grosso limite dal punto di vista dell'apprendimento e socio-relazionale. Sono da tenere sotto "stretta sorveglianza" da parte dei docenti di classe quelle che si collocano nella fascia "11/20" pari al 30%</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr/>	<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro; in alcune situazioni eccezionali la non ammissione è intesa come permanenza per rafforzare e ottimizzare gli apprendimenti. La scuola opera per garantire il successo formativo a tutti gli alunni, pur nelle difficoltà legate alle diverse situazioni e alla pluralità dei bisogni individuali di ciascuno. Occorre incidere maggiormente sulla fascia di alunni che consegue livelli minimi di apprendimento (sei e sette). Permane come aspetto problematico, quello degli alunni che effettuano numerose assenze non dovute a motivi oggettivi, che si ritiene incidano</p>

negativamente sugli esiti.

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>I risultati conseguiti nell'a. s. 2017/2018 dalle classi seconde e quinte in tutte le prove si collocano a livelli superiori rispetto a quelli della Sardegna, del "Sud e Isole" e dei dati nazionali e superiori alla Sardegna eccetto che per la matematica classi seconde, che risultano in linea con i dati "Sud e isole" e nazionali. La differenza rispetto a scuola con contesto socio economico e culturale simile è superiore del 4,9% in italiano e dello 0,3% in matematica. La quota di alunni collocati nel livello 1 è, sia in matematica che in italiano, inferiore in entrambe le classi rispetto alle medie regionali, sud e isole e nazionali. La quota di alunni collocati nel livello 2 in matematica e in italiano nelle classi quinte è inferiore rispetto alle medie regionali, sud e isole e nazionali. Parimenti le percentuali degli alunni di entrambe le classi per italiano e quelle degli alunni di classe quinta per matematica collocati nel livello più alto (5) sono superiori alla media regionale, sud e isole e nazionale. La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta all'interno di tutte le classi; decisamente inferiore ai dati nazionali tra le classi quinte in italiano e, abbastanza in linea con i dati di riferimento in matematica sempre per le classi quinte. L'effetto scuola sui risultati degli studenti nelle prove è pari alla media regionale sia in italiano che in matematica e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali in entrambe le materie</p>	<p>La quota di alunni collocati nel livello 2 in matematica e in italiano nelle classi seconde è superiore rispetto alle medie regionali, sud e isole e nazionali. Le percentuali degli alunni di seconda per matematica collocati nel livello più alto (5) sono inferiori alla media regionale, sud e isole e nazionale. La variabilità tra le classi seconde in italiano e matematica è superiore ai dati nazionali; nelle classi quinte è di poco superiore al dato nazionale.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr/>	<p>Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi è pari a quella media o di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Si è data una valutazione pari a 5 in quanto i punteggi ottenuti per le classi, in particolare per le classi quinte, risultati abbastanza positivi. Gli alunni collocati nel livello 1 sono in percentuali ridotte in riferimento alle medie regionali e nazionali in tutte le classi e in entrambe le materie. Parimenti anche la percentuale degli alunni di quinta in entrambe le materie collocati nel livello 2 sono inferiori ai dati regionali e nazionali. La varianza tra classi è superiore alla media solo in italiano classi seconde. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale sia in italiano che in matematica e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali sia per matematica che per l'italiano. Permangono delle criticità rispetto agli esiti nazionali che di anno in anno risultano variabili riguardo la matematica e/o l'italiano per le diverse classi.

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola lavora maggiormente su una delle attuali emergenze sociali: il rispetto delle regole, di se stessi, degli altri e dell'ambiente. Pertanto le competenze sociali e civiche risultano centrali e trasversali a tutte le attività. Nella valutazione sul comportamento il giudizio è stato attribuito secondo gli indicatori previsti nel PTOF; l'85% degli alunni ha conseguito un giudizio distinto/ottimo; non emergono situazioni diffuse di difficoltà e problematiche importanti relative alla gestione comportamentale degli alunni. Si sono concordati gli indicatori per la certificazione delle competenze. Dalle stesse si evince che i 3/4 degli alunni in uscita dalla scuola primaria possiedono un livello avanzato/intermedio; nello specifico: l'87% per le competenze civiche e sociali; il 62% per imparare ad imparare, il 70% spirito di iniziativa e imprenditorialità. Nell'autovalutazione delle suddette competenze gli alunni e i genitori delle classi quinte, esprimono un giudizio più positivo di quello certificato. La scuola ha promosso la partecipazione a progetti ministeriali, europei, ha realizzato attività di prevenzione del cyberbullismo, e dell'uso consapevole e sicuro della rete, al fine di far acquisire agli alunni competenze digitali adeguate che l'89% degli stessi ha raggiunto a livello intermedio/avanzato.</p>	<p>Si registra che solo l'1% degli alunni relativamente al comportamento ha un giudizio sufficiente, rimane critica la percentuale pari al 14% di chi ha conseguito il giudizio "buono". Il 23% degli alunni in uscita dalla scuola primaria possiede in media, un livello base/iniziale per quanto riguarda le competenze civiche e sociali, imparare ad imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità e competenze digitali. Occorre una maggiore riflessione pedagogica e didattica per promuovere la diffusa acquisizione di un livello avanzato delle competenze chiave e di cittadinanza. Il linguaggio e gli strumenti di rilevazione delle competenze inoltre, necessitano di maggiore consapevolezza nella pratica didattico-educativa. E' inderogabile l'adozione di criteri comuni e condivisi, fin dai primi anni di scolarità, per valutare l'acquisizione delle competenze chiave.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità:
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p> <p>La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Buono il livello di competenze civiche e di cittadinanza raggiunto dagli alunni. La maggioranza di essi rispetta le regole condivise, collabora per la costruzione del bene comune, si assume le proprie responsabilità. Ha rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente naturale, sociale e virtuale come presupposto di un sano e corretto stile di vita. E' da migliorare il livello delle competenze degli alunni che non hanno ancora appreso e consolidato corretti comportamenti e adeguate modalità relazionali. E' da implementare la consapevolezza di un linguaggio appropriato e di strumenti adeguati per la promozione e rilevazione delle competenze chiave e di cittadinanza e criteri comuni e condivisi per valutare l'acquisizione delle competenze chiave.

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Gli alunni delle classi seconde di tre anni scolastici fa hanno in quinta hanno ottenuto validi risultati nelle prove invalsi sia in italiano che in matematica. Gli alunni, terminato il corso della scuola primaria continuano, salvo poche eccezioni, il loro percorso nella locale scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo di Guspini. Dai dati forniti da detto Istituto si rileva che il 96% circa, viene promosso al termine della classe prima. I risultati nelle prove INVALSI degli alunni usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado risultano in italiano e in matematica superiori alle medie regionali e sud e isole; in linea con quelle nazionali in italiano. Nelle prove di reading in inglese i risultati sono in linea con quelli regionali e Sud e isole.</p>	<p>Il 4% circa degli iscritti al primo anno della scuola secondaria di primo grado non viene ammesso alla classe successiva, di questi il 2% non viene neanche scrutinato a causa del superamento del numero massimo di assenze previsto, che invalida l'anno. I risultati nelle prove INVALSI degli alunni usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado risultano in matematica, in inglese inferiori alla media nazionale.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità:
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Dall'analisi dei dati disponibili risulta che la quasi totalità degli alunni supera il primo anno della scuola secondaria di primo grado. I risultati vanno nella direzione di un miglioramento. I risultati nelle prove Invalsi nella classe terza della scuola secondaria di primo grado sono positivi in italiano e con qualche criticità in matematica e in inglese in riferimento alle medie nazionali.

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nel P.T.O.F. dell'istituzione scolastica è definito il curricolo di scuola che, tenendo conto del quadro di riferimento rappresentato dalle Competenze Chiave e di Cittadinanza Europee, è strutturato secondo le Indicazioni Nazionali e successivi documenti ministeriali, al fine di rispondere ai bisogni formativi degli alunni nelle specificità e caratteristiche del territorio. Il collegio ha definito i traguardi di competenze per ciascuna disciplina per le diverse classi parallele nella scuola primaria e nella scuola dell'infanzia al termine del triennio. Sono individuati gli indicatori per la certificazione delle competenze chiave europee. Per la quasi totalità dei docenti il PTOF è funzionale per la progettazione didattica. Le attività di ampliamento/arricchimento realizzate anche in orario extra- curricolare e talvolta in rete e con enti e associazioni del territorio, sono coerenti con le scelte curriculari ed educative della scuola e inserite nel PTOF; comprendono tutte le procedure atte a garantire lo svolgersi dei processi di insegnamento/apprendimento finalizzati a garantire il successo formativo degli alunni. E' presente una riflessione informale da parte dei docenti sulla loro ricaduta sugli apprendimenti. Poichè i docenti insegnano più discipline/campi d'esperienza e spesso su più classi, risulta più funzionale rispetto all'articolazione per dipartimenti disciplinari, un'organizzazione di gruppi di docenti per classi parallele e intersezione per le diverse discipline, campi d'esperienza; per gruppi operativi formalizzati e/o gruppi informali, di referenti e responsabili per la progettazione e realizzazione di attività di ampliamento dell'offerta formativa. L'analisi delle scelte adottate per la revisione della progettazione viene effettuata a diversi livelli e in diverse fasi: nella scuola primaria si utilizzano le ore di programmazione settimanale, nella scuola dell'infanzia in sede di intersezione regolarmente programmata nei plessi. La valutazione è di tipo formativo e inclusivo, si riconoscono i progressi individuali rispetto alle situazioni di partenza. Vengono somministrate prove strutturate con l'utilizzo di una rubrica di valutazione condivisa, per tutte le classi relativamente a italiano, matematica e inglese e nella scuola dell'infanzia per gli alunni di cinque anni riguardo tutte gli ambiti di competenze previsti, al fine di accertare il livello di partenza, intermedio e finale relativamente agli apprendimenti. Gli esiti vengono poi utilizzati per calibrare interventi didattici rispondenti ai bisogni, anche con interventi personalizzati di recupero. Si utilizzano indicatori comuni per classi parallele, in riferimento alle Indicazioni Nazionali per ogni disciplina, ed è stata</p>	<p>Per una minima parte dei docenti (3%) il curricolo di scuola è poco funzionale alla progettazione didattica. Il curricolo verticale è da definire anche con la locale scuola secondaria di I grado, al fine di rispondere sempre più adeguatamente ai bisogni formativi dell'utenza e del territorio. E' necessario rendere ordinaria la progettazione di Unità Didattiche di Apprendimento trasversali, verticali e inclusive, al fine di definire più in dettaglio i traguardi da raggiungere e le modalità di misurazione delle competenze raggiunte. Occorre sistematizzare l'uso di strumenti strutturati volti alla misurazione dei risultati ottenuti nei progetti di ampliamento dell'offerta formativa.</p>

predisposta la relativa rubrica di valutazione. La graduazione della scala numerica adottata sulla base di descrittori comuni, valutazione del comportamento e della certificazione delle competenze sono esplicitati nel P.T.O.F..

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Critero di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr style="width: 10%; margin-left: 0;"/>	La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha attivato da diversi anni un percorso di formazione e costruzione di un adeguato curricolo verticale e inclusivo, comprensivo degli aspetti della valutazione e della certificazione delle competenze. Il processo avviato necessita di ulteriori approfondimenti e condivisione anche in termini di linguaggi e di strumenti e di utilizzo di modelli comuni per la progettazione delle Unità Di Apprendimento. Occorre proseguire nella costruzione di un curricolo verticale in rete con la locale scuola secondaria di primo grado al fine di rispondere al meglio ai bisogni dell'utenza e del territorio.

3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
L'orario delle lezioni è articolato in ore da 60 minuti nella scuola primaria e distribuito nelle classi a 27 ore su 6 giorni in orario antimeridiano e su cinque giorni in quelle a 40 ore, in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli alunni. La flessibilità organizzativa e didattica consente l'organizzazione di diverse attività curricolari. I tempi sono formalmente scanditi nella scuola dell'infanzia, nel tempo pieno e nel tempo normale (accoglienza, mensa, pausa, attività educativo/didattiche...). Sono stati strutturati	Le diverse biblioteche presenti necessitano di interventi che ne migliorino il funzionamento e l'utilizzo di software di catalogazione e di messa in rete tra i plessi. Il rinnovo dei materiali, delle postazioni informatiche obsolete e la manutenzione dei sussidi presenti sono ancora condizionati dalla carenza di risorse economiche. Permane l'esigenza di una risorsa interna, come l'assistente tecnico di laboratorio, la cui presenza permetterebbe una soluzione più rapida dei problemi di funzionamento dei dispositivi, in aula e nei laboratori. Un bisogno

ambienti di apprendimento innovativi quali le “aule aumentate”, l’organizzazione della classe sul modello di “scuole senza zaino”, i laboratori di informatica e quello di scienze, l’ “atelier cre-attivo”, gli angoli nelle sezioni dell’infanzia e le aule tematiche sempre nell’infanzia. In tutti i plessi ci sono spazi utilizzati per l’attività motoria; sono presenti tre biblioteche attrezzate e diffuse biblioteche di classe. Ciascun docente ha la responsabilità dei supporti didattici disponibili; sono presenti responsabili per ciascun laboratorio e dei sussidi didattici di plesso, l’animatore digitale e il team che facilitano l’innovazione. I diversi laboratori e spazi attrezzati presenti, sono accessibili a tutte le classi /sezioni; la frequenza viene regolata con appositi calendari concordati dagli insegnanti, in orario curricolare. Le Lim, di tutte le classi di scuola primaria, sono usate in maniera diffusa nell’ordinaria attività didattica. Alla base dei differenti processi di apprendimento le proposte didattiche si rifanno sia alla metodologia della lezione frontale che a quelle laboratoriali con l’organizzazione di attività che stimolano la partecipazione attiva degli alunni. Si sperimentano azioni e metodologie innovative anche attraverso la partecipazione a specifici progetti ministeriali , regionali, europei , a concorsi tematici. Settimanalmente durante la programmazione, i docenti di classe si confrontano anche sulle metodologie adottate e sulla loro efficacia. Nella scuola dell’infanzia è diffusa l’attività per gruppi eterogenei/omogenei per età e di intersezione, anche per la realizzazione di percorsi sperimentali e innovativi. Si promuovono modalità didattiche innovative con nuovi strumenti digitali e spazi laboratoriali e con la formazione diffusa; ciò favorisce anche una migliore inclusione e l’attivazione di strategie mirate e specifiche. Non si verificano importanti episodi problematici, nè ci sono classi più problematiche. La frequenza è regolare nel rispetto degli orari di ingresso e di uscita. Si promuove tra gli alunni la condivisione di regole di comportamento, esplicitate nel Regolamento di circolo. Si favorisce il benessere e la relazione positiva tra gli alunni, tra i docenti e tra le diverse componenti come emerge dai diversi monitoraggi. Nelle situazioni problematiche la scuola attiva tutte le risorse interne, la famiglia e, quando necessario, quelle presenti nel territorio .

diffuso è la strutturazione delle diverse aule con arredi nuovi e funzionali ad un ambiente di apprendimento innovativo. Si registrano alcune situazioni di alunni che effettuano molte assenze saltuarie e/o arrivano in ritardo. Le assenze saltuarie, sono un grosso limite dal punto di vista dell’apprendimento e socio-relazionale. Sono da tenere sotto “stretta sorveglianza” da parte dei docenti di classe quelle che si collocano nella fascia “11/20” pari al 30% La scuola come da regolamento richiama puntualmente al rispetto, anche chiedendo il supporto del servizio minori del comune, ma non sempre si ha un puntuale riscontro da parte delle famiglie interessate. Si registra che il 4% dei docenti di scuola primaria dichiara nei monitoraggi un clima relazionale non adeguato; per il personale ATA solo il 73% dichiara di essere soddisfatto del clima relazionale esistente a scuola. La scuola in presenza di situazioni problematiche attua in aula gli interventi del caso e contestualmente informa la famiglia chiedendone la collaborazione più attiva, ma si rileva una debole risposta da parte di alcuni genitori che, in relazione a determinate situazioni comportamentali dei rispettivi figli, talvolta mettono in atto atteggiamenti di difesa degli stessi, intervenendo con poca fermezza per attenuare i conflitti tra alunni e favorire positive relazioni. Critico anche l’atteggiamento di alcune famiglie, di pura intolleranza nei confronti dei comportamenti inadeguati dei compagni dei propri figli, spesso dovuti a problematiche certificate.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

Criterio di qualità:

La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell’ambiente di apprendimento.

L’organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli

studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola attua percorsi inclusivi di innovazione didattica ed educativa E' da implementare la condivisione di strategie metodologiche e didattiche e l'utilizzo diffuso di strategie innovative. Occorre migliorare la rete con i servizi per l'infanzia, per attivare una comunicazione e uno scambio costruttivo e funzionale con le famiglie soprattutto nel campo delle competenze relazionali e sociali. Le situazioni problematiche degli alunni vengono adeguatamente gestite.

3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola, garantisce la continuità degli insegnanti curricolari e di sostegno titolari; favorisce interventi sinergici, condivisi, finalizzati ad una didattica inclusiva, che si è rivelata efficace. Sono stati predisposti, condivisi e adottati modelli di progettazione dei piani didattici individualizzati corredati da guide operative. I PEI (modello definito all'interno di un protocollo regionale) e i PdP, sono predisposti annualmente e vengono monitorati con regolarità e verificati a livello intermedio e finale condividendo con la famiglia e quando possibile con gli specialisti e, se presenti, con i servizi sociali di competenza. Il collegio ha individuato due funzioni strumentali per l'inclusione; è stato inoltre nominato il referente per l'inclusione, al fine di coordinare le complesse azioni che mirano a garantire la massima inclusione, valorizzazione e gestione delle diversità. E' presente un referente per i pochi alunni stranieri presenti, il cui numero consente un inserimento adeguato ai loro bisogni con metodologie diversificate, nelle quali la lingua viene appresa in situazioni significative e spontanee. La scuola realizza percorsi su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità, coinvolgendo attivamente gli alunni che partecipano con interesse e spirito di iniziativa, rafforzando le competenze sociali. Nel G.L.I. e nel collegio dei docenti si procede alla verifica del raggiungimento degli obiettivi esplicitati nel PAI al fine della sua rimodulazione per l'anno successivo. In nessuna classe si evidenzia la presenza di gruppi di alunni con difficoltà di apprendimento. Nella prassi didattica si utilizzano specifiche metodologie di insegnamento attraverso le quali gli alunni apprendono anche in piccolo gruppo, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del percorso inclusivo, protagonisti di tutte le fasi del loro lavoro. Il "gruppo dei pari" è una fondamentale</p>	<p>L'organico di diritto di sostegno non è adeguato ai bisogni presenti; l'adeguamento dello stesso in organico di fatto non garantisce la presenza di docenti con titolo né la continuità didattica dovendo procedere a scorrimento di graduatorie per il conferimento di incarichi annuali. Dal monitoraggio docenti emerge: che l'efficacia delle attività di inclusione deve essere ulteriormente migliorata; la condivisione della progettazione all'interno dei team necessita di una consapevolezza più diffusa. Occorre veicolare le informazioni con maggiore regolarità e condividere metodologie e strategie da adottare. Il raccordo con gli enti locali, con i servizi territoriali e con i centri riabilitativi convenzionati è anch'esso da migliorare. L'analisi dei contesti sociali e dei dati relativi agli alunni del circolo evidenziano un incremento marcato di alunni con BES e/o disagiati, tale da far ritenere utile il potenziamento delle specifiche competenze sulle strategie e metodologie per la didattica personalizzata e inclusiva e per il recupero del disagio. Sono da potenziare gli interventi finalizzati all'accoglienza e all'accettazione della diversità e intervenire sulle situazioni a rischio. Gli interventi di recupero attivati dalla scuola non sempre sortiscono i risultati sperati, a volte anche per una serie di variabili che la scuola non sempre può tenere sotto controllo. Occorre strutturare e "normalizzare" gli interventi a favore delle eccellenze e di quegli alunni che hanno "particolari modalità di apprendimento".</p>

risorsa anche nel processo di apprendimento per alunni con particolari disabilità. Per gli alunni che, a seguito delle risultanze delle verifiche iniziali e periodiche evidenziano difficoltà di apprendimento si attivano interventi di recupero che prevedono l'utilizzo di diverse metodologie, tra le quali il peer tutoring si mostra particolarmente efficace. La sempre maggiore attenzione alle diversità e alle situazioni di bisogno "transitorio" porta a un utilizzo mirato e sistematico di strumenti compensativi, ad un alleggerimento del carico di lavoro strettamente didattico degli alunni, per concentrarsi sulle "emergenze" educative. All'interno delle classi si valorizzano i bambini particolarmente competenti in alcune discipline, curando un percorso personalizzato e utilizzando le loro competenze come traino nei lavori di piccolo e grande gruppo. Parimenti gli interventi di recupero e potenziamento realizzati con i docenti dell'organico potenziato incidono positivamente nella didattica inclusiva.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola cura con particolare attenzione l'inclusione, si è dotata di strumenti e risorse umane per realizzarla pienamente. Nelle attività sono attivamente coinvolti i diversi soggetti: docenti curricolari, di sostegno, collaboratori scolastici, famiglie, enti locali, equipe specialistiche compatibilmente alla loro disponibilità e ovviamente il gruppo dei pari. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli alunni che necessitano di inclusione sono monitorati, verificati in itinere e in fase finale, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. In tutta la scuola gli interventi individualizzati e personalizzati sono realizzati nel lavoro d'aula. La scuola riesce a identificare e rilevare precocemente le difficoltà, ma non sempre i tempi delle procedure dei diversi soggetti responsabili dell'iter relativo al riconoscimento dei bisogni educativi speciali, sono rispondenti ai bisogni del bambino. I tempi lunghi, rispetto alla condivisione delle famiglie, alla definizione della documentazione da parte dei servizi territoriali, al supporto dell'ente locale, sono uno dei fattori che rallentano la realizzazione e l'efficacia ottimale dell'intervento educativo. L'utilizzo di una progettazione e di una didattica inclusiva fin dall'ingresso della scuola dell'infanzia, consente interventi il più possibile rispondenti ai bisogni evitando di incidere negativamente sull'autostima di ciascuno. Verranno garantite attività specifiche e adeguate per tutti i bambini "portatori di talenti". Nella consapevolezza che le azioni di miglioramento non possono prescindere dalla formazione diffusa e continua, si proseguirà il percorso di formazione con tutte le modalità possibili.

3.4 - Continuità e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola ha esplicitato nel P.T.O.F. il percorso operativo della continuità per la costruzione di un curricolo verticale- orizzontale per il quale sta lavorando anche con la locale scuola secondaria di primo grado. All'inizio dell'anno scolastico si effettuano incontri tra insegnanti della scuola dell'infanzia anche con quella paritaria, per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi e ad un primo approccio con gli alunni. Altri incontri con la scuola secondaria di primo grado vengono effettuati per la formazione delle classi prime. Al termine del percorso educativo effettuato nella scuola dell'infanzia si cura il passaggio, coinvolgendo l'alunno e la famiglia, della "valigetta" alla scuola primaria. Per gli alunni con disabilità si invia il foglio notizie già nella fase di iscrizione all'ordine di scuola successivo e si cura il primo inserimento nelle situazioni che lo richiedono, anche con l'accompagnamento iniziale del precedente docente di sostegno. Si somministrano prove comuni per tutti gli alunni del circolo didattico fin dall'ingresso alla scuola primaria, finalizzate a individuare la situazione di partenza, costruire percorsi adeguati e prevenire l'insuccesso scolastico. Il processo di continuità è incrementato da occasioni di attività e di percorsi comuni; vengono monitorati i risultati degli alunni nel passaggio da un ordine di scuola all'altro e gli interventi per favorire la continuità. Le modalità adottate sinora risultano efficaci perché funzionali alla progettazione didattica e gradite dai bambini e dalle famiglie. Le attività di orientamento mirano a formare e a potenziare le capacità dei bambini di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile. La scuola realizza percorsi trasversali alle diverse discipline finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Si realizzano percorsi mirati a far emergere e/o consolidare particolari attitudini, abilità e talenti. Al momento delle iscrizioni si incontrano le famiglie e si mettono a loro disposizione tutte le informazioni necessarie per una scelta consapevole e responsabile. I docenti dell'indirizzo musicale della locale scuola secondaria di primo grado effettuano dei mini laboratori rivolti a tutte le classi quinte al fine di far conoscere anche l'indirizzo musicale. Per quanto concerne l'alternanza scuola lavoro, per il nostro ordine di scuola non è prevista.</p>	<p>La continuità con la locale scuola secondaria di primo grado è da migliorare con attività adeguate e in sinergia con le risorse del territorio. Al fine di potenziare il processo di continuità tra un ordine e l'altro di scuola occorre incrementare le attività e i percorsi comuni. Da migliorare la continuità verticale e orizzontale tra scuola dell'infanzia, anche paritaria, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado attraverso il curricolo verticale. Occorre migliorare le occasioni di incontro e confronto che consentano alle famiglie scelte più consapevoli. E' difficile per il nostro ordine di scuola monitorare l'efficacia delle azioni di orientamento attivate. Per quanto concerne l'alternanza scuola lavoro, per il nostro ordine di scuola non è prevista.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</p>

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le attività di continuità realizzate nel corso dell'anno scolastico sono risultate adeguate. Le attività curate dai docenti del potenziamento che hanno coinvolto gli alunni di cinque anni sono risultate utili, efficaci e gradite agli alunni e alle famiglie; sono comunque da migliorare sia nell'ottica orizzontale che verticale. La formazione avviata sta migliorando i processi necessari per realizzare un reale curriculum verticale e la promozione dell'orientamento.

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La missione e la visione della scuola sono risultanti da un lavoro comune di elaborazione, esplicitate e condivise nel PTOF predisposto dal collegio dei docenti e deliberato dal Consiglio di Circolo. Il P.T.O.F. è reso pubblico sul sito della scuola e su "Scuola in chiaro" e socializzato nel momento delle iscrizioni. Il PTOF è all'occorrenza, annualmente rivisto, integrato, modificato. Cuore del P.T.O.F. è il Piano di Miglioramento il cui monitoraggio avviene a cadenza bimensile, annuale e triennale. Verifiche e monitoraggi realizzati con diverse modalità (questionari on-line, schede di rilevazione e di gradimento, relazioni, verifiche collegiali, confronti...) vengono effettuati periodicamente a più livelli e diffusi internamente ed esternamente.</p> <p>L'organigramma e funzionigramma della scuola è ben definito nei diversi ruoli e compiti e funzionale ai bisogni presenti; pertanto al personale docente e ATA vengono assegnati incarichi aggiuntivi formalizzati sulla base delle competenze personali e professionali e della dichiarata disponibilità. Il fondo è ripartito in sede di contrattazione al 30 % per il personale ATA e il rimanente 70% al personale docente. L'accesso al fondo è consentito sulla base dei criteri per l'utilizzazione del personale e delle attività da riconoscere con i compensi accessori, che sono oggetto di informativa alla RSU e di contrattazione. La quasi totalità del personale docente accede, seppur in modo differenziato per le diverse tipologie di incarico, al fondo d'istituto; anche un'alta percentuale del personale Ata , comprensivo dei precari accede al fondo per il riconoscimento di attività aggiuntive necessarie a garantire la regolarità del servizio. Le assenze del personale vengono così gestite: considerate le alte percentuali di assenza dei collaboratori scolastici, con le prestazioni aggiuntive ancor più a seguito del divieto di nomina nei primi sette giorni di assenza; i docenti di scuola primaria vengono sostituiti dai docenti del potenziamento fino a dieci giorni e/o con ore eccedenti; i docenti dell'infanzia con ore eccedenti dove possibile e con flessibilità oraria almeno per il primo giorno di assenza. In tutte le situazioni al fine di garantire la continuità del servizio, si procede alla nomina di supplenti temporanei. La divisione dei compiti e delle aree di attività del personale ATA è ben definita nel piano delle attività. Esiste all'interno del circolo un'organizzazione reticolare e trasversale, che favorisce la circolarità delle informazioni e la condivisione di scelte e intenti dove vengono definiti in modo chiaro responsabilità e compiti. Il programma annuale è il braccio operativo del Ptof</p>	<p>E' da migliorare la consapevolezza della "reale missione" della scuola al suo interno, con le famiglie e con il territorio attraverso l'implementazione della partecipazione e del "senso di appartenenza". L'uso ancora non ottimale delle nuove tecnologie rallenta la diffusione della comunicazione e della interattività. Occorre migliorare il processo di autovalutazione soprattutto per quanto concerne la facilitazione della partecipazione da parte del personale interno e delle famiglie. A causa della grave crisi economica che interessa il nostro territorio è sempre più difficile reperire fondi per incrementare le risorse finanziarie necessarie ad un ulteriore miglioramento dell'offerta formativa. Nel programma annuale si sono potute aprire poche schede di progetto. L'innovazione didattica e digitale richiede un impegno che va oltre il normale svolgimento delle attività didattiche e che andrebbe riconosciuto anche economicamente. Rilevanti sull'organizzazione sono le assenze dei collaboratori scolastici oltre la media nazionale; considerato che in quasi tutti i caseggiati c'è un unico operatore o solo uno per piano, ogni giorno si corre il rischio di non riuscire ad aprire i plessi. Appena il 62% del personale ata che ha partecipato al monitoraggio (pari al 52%) dichiara che i ruoli organizzativi e i compiti lavorativi sono chiari e ben definiti.</p>

per la realizzazione dei processi-chiave, pertanto tutte le attività sono coerenti con le finalità della scuola. I progetti prioritari inseriti nel programma annuale hanno una durata massimo biennale, contemplanò alcuni la presenza di esperti esterni e il budget è legato al tipo di finanziamento ottenuto.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterion di qualità:

La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Al fine di rispondere ai bisogni, la scuola ha definito dettagliatamente la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Si utilizzano forme strutturate di monitoraggio delle azioni che risultano fondamentali nell'azione di miglioramento continuo in cui la scuola è impegnata. La scuola si attiva per reperire finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR per realizzare attività coerenti con l'offerta formativa. Le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse umane sono considerate un elemento di forza per il conseguimento degli obiettivi prefissati, l'attuazione dell'offerta formativa e l'erogazione dei servizi. La realizzazione del progetto di circolo si avvale della collaborazione di docenti e personale ATA ognuno nel suo ruolo. Le Funzioni Strumentali, lo staff di direzione, i diversi referenti e gruppi di lavoro si occupano di aree specifiche determinate dal Collegio dei Docenti sulla base delle priorità del PTOF.

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative, che sono rispondenti all'attuazione dei processi volti al miglioramento. Vengono realizzate diverse azioni di formazione; per il personale docente: sul Curricolo e discipline, apprendimenti, certificazione delle competenze e valutazione, tecnologie informatiche e loro applicazione nell'attività didattica, inclusione, lingue straniere, prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme, sulla sicurezza; per il personale collaboratore scolastico: sicurezza e inclusione; per il personale amministrativo: sui processi di dematerializzazione, digitalizzazione, inclusione e sicurezza a vari livelli. La scuola organizza iniziative di formazione a

Punti di debolezza

Le disponibilità economiche talvolta non adeguate, i vincoli ministeriali e la dislocazione periferica della scuola condizionano molte opzioni di formazione. Necessario il massimo coinvolgimento del maggior numero possibile di docenti e personale ata alle iniziative di formazione. Da incentivare la messa in campo di competenze e di prodotti didattici a disposizione di chi interessato, utilizzando anche le banche dati interne. Da incrementare lo scambio e la diffusione di buone pratiche e di materiali nonché la condivisione delle progettazioni disciplinari e di strategie metodologico-didattiche. Da strutturare e rendere operativi gruppi di lavoro finalizzati alla predisposizione, costruzione e realizzazione di unità di apprendimento (UDA).

cascata, in rete con altre istituzioni, d'ambito; aderisce inoltre ad attività formative organizzate a livello locale, regionale e ministeriale, tutte qualitativamente adeguate e rispondenti al PTOF. Le iniziative di formazione hanno facilitato tutti gli aspetti organizzativi e didattici diffondendo competenze e buone pratiche. La ricaduta di dette azioni è stata talvolta immediata e oggettivamente rilevabile, altre hanno fatto emergere anche la consapevolezza e necessità di ulteriori approfondimenti. Molto positiva e valida è risultata la formazione tra pari sull'inclusione e sulla definizione dei protocolli di "accoglienza e inclusione". La scuola valorizza le competenze del personale scolastico assegnando gli incarichi in relazione ai percorsi professionali e formativi, al possesso di titoli specifici, di esperienze pregresse, tenendo conto delle disponibilità dichiarate. Particolare attenzione viene data al possesso delle competenze relazionali e tecnologiche in funzione anche della diffusione delle stesse. Le variegate e numerose competenze presenti vengono valorizzate anche facilitando e incentivando la partecipazione a progetti innovativi, a specifiche attività di formazione e incoraggiando le sperimentazioni e la ricerca-azione, promuovendo la diffusione delle esperienze realizzate. Nello specifico la metodologia della formazione a cascata e tra pari, consente la valorizzazione delle professionalità presenti. La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro formali e informali, organizzati per plesso, misti, per classi parallele, tra i due ordini di scuola; sono presenti gruppi di lavoro per il raggiungimento degli obiettivi del PTOF e per la realizzazione di azioni di miglioramento. Le tematiche sono di tipo didattico, organizzativo e formativo; i gruppi si occupano di quanto stabilito nell'ottica di un coinvolgimento attivo di tutti e mette a disposizione quanto prodotto; quando si tratta di produzione di strumenti, si condivide successivamente nelle sedi collegiali competenti al fine della loro adozione. Uno spazio del sito è a disposizione per la condivisione di materiali didattici; si sta implementando l'utilizzo di una banca dati interna per la didattica.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Vengono effettuate attività di formazione congruenti con i processi di miglioramento e tenendo conto delle competenze e disponibilità di singoli/gruppi di docenti. Nel corso dell'anno si realizzano proficui incontri tra i docenti in gruppi di lavoro formali e informali. I bisogni formativi non sempre possono essere soddisfatti a causa della mancanza di adeguati fondi specifici; pertanto sono da incrementare le azioni di formazione e di "scambio di competenze" già avviati e sperimentati come validi. I materiali didattici sono raccolti, sistematizzati e diffusi per la loro replicabilità.

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola fa parte della rete d'ambito e di diverse reti di scopo sul territorio comunale e provinciale, ed è capofila in alcune di esse; ciò ha ricadute positive nelle pratiche didattiche ed educative, con conseguente arricchimento delle risorse curricolari e disciplinari, oltre che organizzative e gestionali. Una delle finalità del mettersi in rete è anche l'abbattimento dei costi e poter accedere a specifici finanziamenti. La scuola ha collaborazioni plurime e storiche, con soggetti esterni, associazioni sportive e culturali, del terzo settore e di volontariato sempre preliminarmente sottoposte ad una attenta e responsabile valutazione di coerenza con le finalità e le specificità della scuola. Ha un protocollo per la prevenzione del disagio con i servizi sociali del comune e la locale scuola secondaria di primo grado. Si registra un positivo livello di partecipazione delle famiglie agli incontri e alle attività scolastiche. La scuola dialoga con i genitori e tiene conto delle loro idee e dei suggerimenti ritenuti validi e congruenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo. Nella scuola dell'infanzia vengono realizzate specifiche azioni progettuali di tipo laboratoriale con le famiglie. Importante il ruolo di collaborazione e coordinamento dei rappresentanti dei genitori per ciascuna classe/sezione. La componente genitori del Consiglio di circolo partecipa attivamente. Il sito istituzionale con il suo albo e la pagina delle notizie nonché le ulteriori informazioni presenti, è accessibile e rivolto anche alle famiglie. Vengono periodicamente realizzate attività di tipo informativo-formativo rivolte ai genitori. La scuola utilizza anche il registro elettronico on-line per la comunicazione con i genitori</p>	<p>La scuola necessita in questo particolare momento storico, di una attenta progettazione di interventi anche a lungo termine, da parte degli organi di governo territoriale, al fine di consentirle di poter realmente rispondere ai molteplici bisogni delle nuove generazioni. Parimenti è essenziale il coinvolgimento della scuola, nelle diverse componenti (alunni, docenti, operatori, famiglie) preliminarmente alle assunzioni di decisioni che la riguardano. Le strutture scolastiche e la mancanza di spazi con adeguata capienza impediscono la presenza fisica dei genitori a scuola per specifiche attività che possono essere realizzate quindi, solo all'aperto o per piccoli gruppi. L'utilizzo del registro digitale per la comunicazione con le famiglie è da implementare.</p>

Rubrica di valutazione

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</p>

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola è inserita in diversi accordi di rete e ha diverse collaborazioni con le agenzie del territorio; si pone come uno degli obiettivi prioritari l'indispensabile coinvolgimento delle famiglie sia nelle fasi di progettazione che di realizzazione e monitoraggio delle attività. La condivisione del progetto educativo è per la scuola, un valore aggiunto per la buona riuscita dello stesso. La risorsa rappresentata dalle nuove tecnologie che si stanno implementando facilitano le modalità e i tempi di comunicazione con le famiglie. E' necessario lavorare con le famiglie superando il limite della collaborazione soggettiva e allargarla al fine di diffondere il senso di appartenenza all'istituzione scolastica e implementare la crescita culturale del territorio.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI SCOLASTICI

Priorità

Diminuire la varianza degli esiti scolastici nelle classi quinte all'interno e tra le classi

Traguardo

Innalzare i risultati degli esiti scolastici in uscita in tutte le discipline

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Implementare l'utilizzo adeguato dei modelli comuni e condivisi per la progettazione didattica

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Migliorare l'utilizzo di strumenti e modalità di valutazione e di certificazione delle competenze congruenti e condivisi

3. Curricolo, progettazione e valutazione

Concludere e adottare il curriculum inclusivo verticale, in continuità con la locale scuola secondaria di primo grado.

4. Curricolo, progettazione e valutazione

Nella progettazione realizzare azioni mirate alla cura delle eccellenze.

5. Ambiente di apprendimento

Ampliare l'utilizzo di pratiche di didattiche innovative

6. Continuità e orientamento

Rafforzare azioni di continuità tra la scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado coinvolgendo anche la scuola dell'infanzia paritaria.

7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Organizzare occasioni di incontri e scambi di vario tipo anche con la collaborazione delle associazioni, rivolti alle famiglie .

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità

Promuovere la competenza in materia di cittadinanza

Traguardo

Innalzare le competenze in materia di cittadinanza

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Implementare l'utilizzo adeguato dei modelli comuni e condivisi per la progettazione didattica

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Migliorare l'utilizzo di strumenti e modalità di valutazione e di certificazione delle competenze congruenti e condivisi

3. Curricolo, progettazione e valutazione

Concludere e adottare il curriculum inclusivo verticale, in continuità con la locale scuola secondaria di primo grado.

4. Curricolo, progettazione e valutazione

Nella progettazione realizzare azioni mirate alla cura delle eccellenze.

5. Ambiente di apprendimento

Ampliare l'utilizzo di pratiche di didattiche innovative

6. Continuità e orientamento

Rafforzare azioni di continuità tra la scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado coinvolgendo anche la scuola dell'infanzia paritaria.

7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Organizzare occasioni di incontri e scambi di vario tipo anche con la collaborazione delle associazioni, rivolti alle famiglie .

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Dall'analisi degli esiti dell'autovalutazione, fra gli aspetti da migliorare, emergono quelli relativi a: a) diminuire la varianza dentro le classi e tra le classi quinte riguardo i risultati negli apprendimenti; b) Innalzare le competenze di cittadinanza. Pertanto è prioritario lavorare per innalzare i livelli di apprendimento in uscita e fornire gli strumenti per promuovere una cittadinanza attiva, consapevole e ecologicamente inclusiva. Gli obiettivi di processo definiti, consentono la predisposizione di un percorso didattico-educativo condiviso e rispondente ai bisogni formativi di ciascun alunno. Il percorso viene periodicamente monitorato e dove necessario adeguato, affinché si possa incidere proficuamente, riducendo le criticità rilevate e implementando il processo di miglioramento.